

Banca d'Italia: Bassanini, moral suasion bipartisan su Fazio

Per fargli capire che se resta danneggia Paese e Istituzione

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 10 agosto 2005 -

Serve "una fortissima moral suasion" bipartisan sul governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, "per prospettargli, in maniera molto forte e pubblicamente, tutte le ragioni per cui lui non e' piu' in condizione di svolgere quel ruolo, perche' cosi' danneggia il Paese e l'Istituzione". Lo dichiara a Il Sole 24 Ore Radiocor l'ex ministro, Franco Bassanini secondo cui e' necessario che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, coinvolga il leader dell'Unione, Romano Prodi, perche' un'azione congiunta "diventerebbe tanto piu' autorevole e efficace se coinvolgesse non solo il capo del Governo ma anche quello dell'opposizione".

Bassanini e' invece decisamente meno persuaso dall'idea che il Governo agisca per ottenere le dimissioni di Fazio, attraverso l'introduzione del mandato a termine. "Voglio dire molto chiaramente che non penso sia una buona soluzione quella di introdurre il precedente di un Governo che, in un modo o nell'altro, con un decreto legge o con un altro tipo di provvedimento, licenzia il governatore della Banca d'Italia, perche' l'indipendenza delle autorita' di regolazione e di vigilanza dal potere politico e' un elemento fondamentale della democrazia contemporanea. Avere il governatore costretto ad andarsene - sottolinea l'ex ministro della Funzione pubblica del Governo Prodi - che pure e' essenziale per ricostruire l'affidabilita' e la credibilita' dell'Italia", significherebbe "affermare il principio che nel nostro Paese un Governo puo' mandare a casa il governatore della Banca d'Italia". Una soluzione di questo tipo, aggiunge Bassanini, avrebbe conseguenze simili a quelle registrate nel caso della riforma, "approvata a colpi di maggioranza", del titolo V della Costituzione nel finale della scorsa legislatura: "C'erano tante buone ragioni per approvarla - sottolinea - ma il precedente e' stato devastante e la stessa cosa avverrebbe in questo caso".

Bassanini, pur non essendo convinto che quella di un Dl sia la via migliore per arrivare a un cambio della guardia alla guida di Palazzo Koch ne capisce le ragioni. "L'idea del decreto - afferma - nasce dall'esigenza di cercare una via d'uscita alla situazione contingente, che e' drammatica visto che la perdita di autorevolezza e di credibilita' del Governatore, insieme allo sfondamento dei parametri europei di finanza pubblica, crea dei danni al nostro Paese assolutamente enormi e ai quali bisogna porre rimedio subito". Secondo il senatore diessino, mentre "nel ddl risparmio o in un altro provvedimento" si introducono quelle riforme "necessarie" come il mandato a termine, il "principio di collegialita' nelle decisioni piu' rilevanti della Banca d'Italia", e il trasferimento delle competenze sulla concorrenza all'Antitrust, il Governo deve battere il tasto della moral suasion, "da solo o ancor meglio con un'azione bipartisan".

Per Bassanini bisogna far capire a Fazio che "in queste condizioni lui non ha piu' l'autorevolezza e la credibilita' del ruolo dell'arbitro, perche' e' un arbitro

che sta in campo sommerso di fischi e qualunque cosa fa - conclude - c'è il sospetto che la faccia per favorire una delle due squadre".